

LE COSE IMPORTANTI SONO LE PIÙ DIFFICILI DA DIRE

SPETTACOLO LETTERARIO ISPIRATO AL RACCONTO "THE BODY" DI STEPHEN KING

CENTRO CULTURALE CANDIANI

VENERDÌ 6 NOVEMBRE

ORE 21.00

BIGLIETTO EURO 5
RIDOTTO EURO 3
IN VENDITA ALLA BIGLIETTERIA DEL CENTRO
E ONLINE WWW.VIVATICKET.IT

SOGLIE E PASSAGGI CHE FANNO CRESCERE, L'AVVENTURA A UN PASSO DALLA VITA DI TUTTI I GIORNI, L'INCONTRO CON LA MORTE, LA PAURA E LA GIOIA DI DIVENTARE GRANDI INSIEME... UNA STORIA PER RACCONTARE LE COSE PIÙ IMPORTANTI, LE PIÙ DIFFICILI DA DIRE.

WALKABOUT È UN MODO NUOVO DI RACCONTARE LE GRANDI STORIE. ALL'INCROCIO TRA SPETTACOLO TEATRALE E LEZIONE, CONCERTO E READING ATTRAVERSIAMO LE PAGINE PIÙ BELLE DELLA LETTERATURA DI OGNI TEMPO.

LO SPETTACOLO CORONA UNA GIORNATA DI RIFLESSIONI SUL LUNGO CAMMINO EDUCATIVO "PASSI E PRASSI, EDUCARE E TESSERE RELAZIONI COL CAMMINO" PROPOSTA IN OCCASIONE DEL DECENNALE DELL'ASSOCIAZIONE LUNGHI CAMMINI.

SCRITTO E NARRATO DA ENRICO ZARPELLON
LETTURE: MARTA GAMBA
REGIA MUSICALE: MARCO LO GIUDICE

CITTÀ DI VENEZIA
CULTURA VENEZIA
CANDIANI
LUNGHI CAMMINI
Walkabout
Perdersi e trovarsi nei libri
EVENTI

COMUNICATO STAMPA

Dieci anni di Lunghi Cammini a Mestre

Il 6 novembre al Centro Culturale Candiani una giornata di confronto su educazione e cammini con adolescenti vulnerabili. Alle 21 lo spettacolo letterario Le cose importanti sono le più difficili da dire, ispirato a Stephen King.

Mestre, 21 ottobre 2026 – Che cosa può rimettere in moto la crescita di un adolescente quando il percorso sembra essersi fermato? Quale ruolo hanno il tempo, la fatica e una relazione adulta? E come può un'esperienza intensa entrare in un progetto educativo che prosegue dopo il ritorno?

A queste domande è dedicata "Passi e prassi. Educare e tessere relazioni con il cammino", giornata di studio promossa dall'associazione Lunghi Cammini ODV per condividere dieci anni di attività. Venerdì 6 novembre 2026, al Centro Culturale Candiani di Mestre, giovani che hanno camminato, accompagnatori, servizi, comunità educative, studiosi e realtà outdoor si confronteranno su una pratica educativa di lunga durata, costruita attorno alla relazione uno a uno. Alle 21 la giornata proseguirà con uno spettacolo letterario aperto al pubblico.

Nata nel 2016, Lunghi Cammini propone percorsi per ragazze e ragazzi minorenni o giovani adulti in situazione di vulnerabilità, individuati con i servizi che li seguono. Non è un'escursione o una vacanza, ma un'esperienza educativa preparata con il giovane. I percorsi durano da 30 a 100 giorni e possono estendersi per centinaia di chilometri. Si cammina con un accompagnatore, senza dispositivi personali e con risorse contenute; un'équipe segue a distanza il percorso e mantiene il raccordo con i servizi.

Le tappe richiedono decisioni concrete: organizzare tempo e risorse, affrontare la stanchezza, curare il proprio corpo e reagire agli imprevisti. Il giovane può sperimentare capacità, chiedere aiuto, assumersi responsabilità e provare modi diversi di stare in relazione. L'accompagnatore è presente senza sostituirsi a lui; équipe e servizi preparano la partenza e sostengono la continuità educativa.

Il modello si è trasformato con l'esperienza. Dopo i primi percorsi più lunghi, ispirati all'esperienza francese, l'associazione ha proposto più spesso cammini di circa un mese, preceduti da una fase di conoscenza e preparazione. Ogni percorso richiede una valutazione di appropriatezza, motivazione del giovane, raccordo con il servizio inviante e preparazione dell'accompagnatore.

In dieci anni Lunghi Cammini ha accompagnato oltre venti ragazze e ragazzi. Alcuni percorsi sono arrivati alla meta prevista, altri si sono interrotti. Le difficoltà aiutano a interrogarsi sulla preparazione, sulle condizioni di partenza e sul sostegno necessario durante e dopo il cammino. L'associazione non lo presenta come una soluzione per tutti o come una promessa automatica di cambiamento: può essere una possibilità educativa quando è adatto al giovane e condiviso con i servizi.

Una giornata di ascolto, confronto e analisi

La mattina sarà condotta dal viandante e giornalista Andrea Bellavite; Giorgio Romagnoni curerà la restituzione grafica. Dopo l'intervento della presidente Isabella Zuliani su struttura, destinatari, rapporto uno a uno, équipe e servizi, porteranno la loro testimonianza Martina Trentin e Riccardo Lovison, insieme all'educatore Andrea Sinis, direttore dei cammini, e all'assistente sociale Fabiana Scattolin dell'USSM Venezia.

Marco Catalano, psicologo, psicoterapeuta e consulente dell'associazione, presenterà processi osservati, assessment e primi indicatori di cambiamento. Andrea Rossi della comunità educativa Bricola di COGES parlerà del prosieguo del percorso educativo dopo il cammino.

La seconda sessione affronterà adolescenza e intervento educativo. Alfio Maggiolini, psicoterapeuta e socio fondatore della cooperativa Minotauro, parlerà dei compiti evolutivi e delle situazioni di impasse. Antonella Toniolo, giudice del Tribunale per i Minorenni di Venezia, tratterà giustizia minorile, responsabilizzazione e funzione educativa. Giuseppe Milan, professore onorario di Pedagogia all'Università di Padova, rifletterà sulla comunità educante e sulle traiettorie di crescita. Seguirà il dialogo con il pubblico.

Nel pomeriggio, condotto dalla pedagogista e docente a contratto all'Università di Bologna Chiara Borelli, si discuteranno esperienze outdoor, monitoraggio e trasferibilità. Borelli presenterà il lavoro con il C.E.F.E.O. dell'Università di Bologna. Rosanna De Pinto e Nino Giacò parleranno di cammini con studenti delle superiori; Riccardo Nardelli, responsabile ricerca e sviluppo della cooperativa Adelante, dell'esperienza in barca a vela; Roberta Cortella, insegnante, regista e guida, di Strade Maestre. Borelli e Romagnoni apriranno il pomeriggio con una sintesi grafica.

Le tavole rotonde conclusive affronteranno sostenibilità e continuità educativa. Alla discussione sulla comunità educante sono attesi Giancarlo Ruscitti, direttore generale dell'Area Sanità e Sociale della Regione Veneto; un rappresentante del Fondo di Beneficenza Intesa Sanpaolo, in attesa di conferma; Matteo Vercesi, responsabile dei servizi ai minori C.S.S.A. e co-direttore dei cammini; e Roberta Cortella per Strade Maestre.

La seconda tavola rotonda discuterà come integrare l'esperienza nel progetto del giovane prima della partenza e dopo il rientro. Interverranno Marilena Sinigaglia, direttrice dell'USSM Venezia; Stella Avelli e Francesco Toffolo dell'Opera Murialdo Treviso; Bernardino Mason, vicepresidente dell'associazione; e Raffaele Zabotto, psicologo e responsabile dell'area accoglienza minori e comunità educative di COGES. Il convegno si chiuderà alle 18.30.

Dalle storie alla ricerca, senza promesse semplicistiche

Il progetto "Sconfinamenti", realizzato con il Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Trieste, ha analizzato il cammino come strumento socio-educativo, la relazione di aiuto e la necessità di una rete di supporto durante il percorso e nel lavoro con i servizi.

Nel 2025 la Fondazione Emanuela Zancan ha valutato l'impatto del progetto "Andare Oltre" con questionari, interviste e focus group rivolti a giovani, famiglie e comunità educante. Il rapporto segnala potenzialità per benessere, autostima, competenze e relazioni, ma anche sfide nella preparazione, nel rientro e nella continuità delle risorse. Il convegno affiancherà quindi le testimonianze a metodi di osservazione e valutazione.

Nel 2019 l'associazione ha pubblicato con Ediciclo "Camminare cambia. Il lungo cammino come strumento educativo per giovani in difficoltà", nato da un convegno, dalle prime esperienze e da una ricerca dell'Università di Trieste. Restano aperte le domande su appropriatezza, preparazione, rientro e responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il riferimento a Santiago

Tra gli elementi che hanno contribuito a far conoscere al pubblico l'idea dei cammini educativi c'è anche il film "Santiago – Un cammino per ricominciare", diretto da Yann Samuell e uscito nelle sale italiane il 24 settembre. La storia di Adam e Fred lungo il Cammino di Santiago è tratta dal romanzo di Bernard Ollivier, fondatore dell'associazione francese Seuil, e si ispira alle esperienze incontrate dall'associazione. Il Film offre un'occasione per avvicinarsi al tema, che il convegno affronterà attraverso pratiche, testimonianze e confronto professionale.

Seuil è stata una fonte d'ispirazione concreta per Lunghi Cammini. L'associazione francese ha condiviso il proprio sapere e accompagnato la nascita dell'esperienza italiana. La presidente Isabella Zuliani ricorda in particolare il sostegno di Paul Dall'Acqua, allora direttore di Seuil, durante i primi cammini. La

collaborazione europea è parte della storia dell'associazione e del suo metodo: una pratica studiata, adattata e sviluppata in relazione al contesto italiano e alla rete dei servizi.

Alle 21.00 lo spettacolo Walkabout

Alle 21.00, al Centro Culturale Candiani, la giornata proseguirà con "Le cose importanti sono le più difficili da dire", spettacolo letterario ispirato al racconto "The Body" di Stephen King. Walkabout propone un modo di attraversare le grandi storie in cui teatro, lezione, concerto e reading si incontrano. Lo spettacolo esplora soglie e passaggi che fanno crescere, l'avventura a un passo dalla vita quotidiana, l'incontro con la morte, la paura e la gioia di diventare grandi insieme: una storia condivisa che conclude una giornata dedicata al cammino educativo e alle relazioni che accompagnano la crescita.

Scritto e narrato da Enrico Zarpellon, con letture di Marta Gamba e regia musicale di Marco Lo Giudice, lo spettacolo è aperto al pubblico. Il biglietto è in vendita alla biglietteria del Centro Candiani e online su Vivaticket.

Una proposta alle istituzioni

A dieci anni dalla nascita, Lunghi Cammini intende portare al centro del confronto anche una richiesta rivolta alle istituzioni: riconoscere il lungo cammino educativo, quando appropriato e condiviso con il giovane e con i servizi, tra gli strumenti disponibili per l'educazione e la tutela minorile. Questo richiede criteri chiari per valutare a chi proporre l'esperienza, responsabilità definite, accompagnatori preparati e sostenuti, supervisione, monitoraggio e un progetto di continuità al rientro.

La proposta riguarda anche la stabilità. L'accompagnamento individuale, la preparazione, il lavoro dell'équipe e il raccordo con i servizi richiedono tempo e risorse. L'associazione auspica che la possibilità di attivare un cammino non dipenda ogni volta dall'esito incerto di un finanziamento temporaneo o soltanto dall'impegno di una piccola realtà di volontariato. Istituzioni, servizi e soggetti del Terzo Settore sono chiamati a discutere come sostenere la comunità educante e come condividere una pratica che, se ritenuta adeguata, possa essere conosciuta e adottata anche in altri territori.

«Non chiediamo che tutti i ragazzi debbano partire per un lungo cammino», è la posizione espressa da Isabella Zuliani. «Chiediamo che, quando è appropriato, questa opportunità sia valutata insieme al giovane e ai servizi, e che possa essere attivata con le necessarie garanzie educative». L'auspicio è che l'esperienza maturata possa essere condivisa, discussa e migliorata, così da non restare patrimonio di una sola organizzazione.

INFORMAZIONI

Passi e prassi. Educare e tessere relazioni con il cammino
Venerdì 6 novembre 2026, ore 9.00–18.30
Centro Culturale Candiani, piazzale Luigi Candiani 7, Mestre
Ingresso al convegno libero e gratuito; iscrizione obbligatoria, info su www.lunghicammini.it
Crediti ECM previsti per educatori e psicologi (4,2 crediti); accreditamento per assistenti sociali in fase di valutazione.

Spettacolo serale "Le cose importanti sono le più difficili da dire"
Venerdì 6 novembre 2026, ore 21.00 – Centro Culturale Candiani, Mestre
Biglietto: 5 euro; ridotto: 3 euro. Vendita alla biglietteria del Centro Candiani e online su www.vivaticket.it.

CONTATTI STAMPA
Isabella Zuliani – Associazione Lunghi Cammini ODV
www.lunghicammini.it
isabella@lunghicammini.it